



TENNIS MODENA - 1909

Nel fervido e convulso clima culturale in cui nella seconda metà del XIX secolo si vanno affermando gli sport moderni e proliferano le iniziative in campo sportivo, soprattutto di tipo associazionistico, il gioco del tennis si segnala per una spiccata precocità. La prima edizione di Wimbledon, ad esempio, è del 1877; la prima società italiana di tennis nacque invece a Bordighera nel 1878. A cavallo tra la fine dell'800 e l'inizio del secolo successivo, altri dieci sodalizi sorsero prima che nel 1909 si costituisse la dodicesima associazione, quella di Modena. I tredici fondatori, capitanati da Claudio San Donnino, a lungo presidente del club, imposero all'associazione il nome di Lawn Tennis Club Modenese, dove il Lawn Tennis derivava direttamente dall'Inghilterra e stava a significare il tennis sull'erba, in contrapposizione al Royal Tennis giocato al chiuso.

La nascita ed i primi passi

Tra la fine dell'800 ed i primi del '900 Modena è ancora chiusa tra le mura, in alcuni cortili signorili si tirano le prime reti a metà campo e si iniziano, racchetta in mano, i primi batti e ribatti da una parte all'altra del rettangolo di gioco. I precursori sono Claudio San Donnino ed il conte Giulio Bolognesi. Aumentano i proseliti e nel maggio del 1909 nasce il primo gruppo di tredici soci che dà vita al "Lawn Tennis Club Modenese", il cui presidente è Claudio ten. San Donnino, con vice presidente Alberto cap. Baldini e segretario-cassiere Guido San Donnino. Proprio sui rami della famiglia San Donnino si sviluppa la storia del circolo modenese nei primi 50 anni, sia sul fronte dirigenziale che agonistico. Fanno parte dello staff dirigenziale anche i consiglieri Benedetto conte Pignatti e Giulio Aggazzotti.

Dopo un paio d'anni la sede si trasferisce in via Malmusi, dove sorgono due campi ed uno chalet con cinque stanze. Un investimento molto oneroso per la novella società, cui i soci fondatori garantiscono "ad personam" il prestito presso la banca. Ma ormai il Lawn Tennis Club Modenese diventa il punto d'incontro e di riferimento per i cittadini "bene", come accade

anche nei tanti club tennistici proliferati nella penisola. Per giovani e giovinette l'interesse per il nuovo sport è anche una scusa per incontrarsi e mettersi in mostra. Per le diciottenni o quasi, poi, è un'anticamera per essere ammesse al ballo delle debuttanti in programma all'Accademia Militare.

La ripresa dopo la I Guerra Mondiale

Arriva la Grande Guerra, l'attività si ferma per riprendere lentamente alla fine del conflitto, ma i due campi del circolo si dimostrano insufficienti per far fronte al crescente numero di richieste sia sportive che sociali, perché il Lawn Tennis Club Modenese è diventato il passepartout per entrare nell'alta società cittadina. Arrivano anche le soddisfazioni agonistiche con nomi della "Modena bene" del tempo: Bonaccini, Ferrari Amorotti, Piazzi, Pini, San Donnino e Sandrini raccolgono vittorie in tornei in giro per l'Italia. Buone prestazioni anche nel settore femminile, che alla fine degli anni '20 e più ancora dai primi del '30 esplose portando per oltre un decennio numerosi titoli italiani sotto la Ghirlandina. Nel 1931 la svolta epocale dell'associazione, con la concessione in uso di una porzione di area demaniale all'esterno dell'Ippodromo e l'inaugurazione di 4 campi in terra rossa (diventeranno a breve sei) e di uno chalet nel maggio dell'anno successivo.

Contemporaneamente un accordo con la locale Società Modenese per Esposizioni Fiere e Corse Cavalli permette ai giocatori di non interrompere l'attività nei mesi invernali, grazie all'utilizzo dei vicini capannoni della Fiera di Modena adattati a campi d'allenamento.

A questa svolta così significativa per il destino del tennis a Modena fa seguito anche un altro cambiamento importante. Seguendo i venti autarchici che scuotono l'Italia durante il Ventennio, il Lawn Tennis Club Modenese è costretto a cambiare nome, per assecondare il regime fascista nei suoi tentativi di ripulire la lingua italiana da infiltrazioni esterofile. L'anglofono "Lawn" scompare così dal logo e contemporaneamente Modenese diventa Modena: dal 1934 la denominazione



TENNIS
MODENA

LA NASCITA DEL CLUB

Il quotidiano "il Panaro" del 14 aprile 1911 dà l'annuncio formale della costituzione del Tennis Club Modena, avvenuta due anni prima. La denominazione è ancora quella dell'epoca, "Law [sic!] Tennis Club Modenese"; il debito culturale nei confronti dell'Inghilterra e del Lawn Tennis è evidente, come testimonia il thè promesso a quanti interverranno all'inaugurazione del nuovo campo di gioco.

Al "Law Tennis Club Modenese,"

Si è costituita, tempo addietro, una nuova Società sportiva che si propone di dare impulso all'elegantissimo giuoco del tennis.

Le elezioni svoltesi a suo tempo diedero i seguenti risultati:

Presidente: San Donnino Claudio.

Vice Presidente: Baldini capitano Alberto.

Segretario-Cassiere: San Donnino Guido. Consiglieri: Aggazzotti Giulio Cesare, Pignatti Morano conte Benedetto.

Lunedì prossimo, alle ore 16,30, avrà luogo l'inaugurazione del campo di giuoco situato in via Angelo Usiglio (fuori Barriera Garibaldi: casa Ottani). Agli intervenuti sarà offerto un thè.

Prossimamente si svolgeranno i campionati sociali.

SPORT

Lawn Tennis Club

Ieri, come annunciammo, ha avuto luogo l'inaugurazione del campo di giuoco del «Lawn Tennis Club modenese» situato in via Angelo Usiglio (Casa Ottani, fuori Barriera Garibaldi).

Alle ore 17 il Presidente sig. Claudio San Donnino, che faceva gli onori di casa, offrì agli intervenuti un the servito inappuntabilmente dal sig. Brambolini.

Dopo di che si iniziarono alcune partite, alle quali parteciparono le signorine Campori march. Annetta, Ros si Valentinia ed i sigg. Claudio e Guido San Donnino, Pignatti conte Benedetto, Robertucci Luigi.

I SUCCESSI DEL TC MODENA

CAMPIONATI ASSOLUTI DI TENNIS

- 1937. doppio femminile: **Wally San Donnino-Tonolli**
- doppio misto: **Wally San Donnino-Taroni**
- 1938. doppio femminile: **Wally San Donnino-Tonolli**
- 1939. doppio femminile: **Wally San Donnino-Tonolli**
- 1941. doppio femminile: **Wally San Donnino-Bossi**
- 1942. doppio femminile: **Wally San Donnino-Bossi**
- 1947. doppio femminile: **Giselda Annigoni-Bologna**
- 1948. singolare femminile: **Annelies Ullstein Bossi**
- 1949. singolare femminile: **Annelies Ullstein Bossi**

In neretto le giocatrici tesserate per il TC Modena. La Bossi, di origini tedesche, è stata tesserata per il sodalizio modenese solo a partire dal 1948.

SERIE A1 A SQUADRE - ALBO D'ORO FEMMINILE

- 1940. Tennis Modena: Giselda Annigoni, Wally San Donnino



1911. Il campo di via Nardi. Al centro di spalle il duca di Bergamo.



1913. Folto pubblico all'inaugurazione della nuova sede in via Malmusi.

1924. Diversi giocatori hanno la villa estiva in campagna con annesso il campo in terra rossa. Qui siamo a Villa Pini in località San Donnino.





ufficiale del circolo, ancor oggi utilizzata, diventa quindi quella di "Tennis Club Modena".

Salto di qualità per il nuovo Tennis Club Modena

La nuova sede, ricca di campi dall'ottimo drenaggio e di un accogliente chalet, propone Modena quale sede di campionati federali e già nel 1933 vengono ospitati i Campionati Nazionali di Terza Categoria. In questa occasione l'alfiere del tennis cittadino, la futura campionessa Wally San Donnino, conquista ben tre titoli: singolare femminile, doppio femminile in coppia con Anna Vittoria Borsari e doppio misto con il bresciano Massardi. Wally è così invitata ai Campionati di Seconda Categoria, dove vince il titolo di doppio femminile in coppia con l'udinese Frisacco. L'anno successivo Modena ospita i Campionati Nazionali di Seconda Categoria: nel singolo Wally San Donnino e Anna Vittoria Borsari si arrendono alle semifinali, ma Wally riesce a conquistare il titolo nel doppio, sempre in coppia con Frisacco. I rappresentanti del Tennis Modena conquistano molti primi posti in tanti tornei giocati sulla Penisola, non solo nel settore femminile ma anche in quello maschile, in particolare con il "seconda categoria" Franco Bianchi.

Nel '35 a Napoli, nei Campionati Italiani di Seconda Categoria, Wally San Donnino ripete l'exploit e conquista il primato nel singolo, nel doppio femminile con la padovana Facchinetti e nel doppio misto in coppia con il partenopeo Della Vida. Il 1936 porta alla ribalta un'altra modenese, Giselda Annigoni, vincitrice del singolo nei Campionati di "Terza" a Bologna. Modena organizza i Campionati di Seconda, ma non c'è Wally, reclutata in "Prima", cioè nel giro della Nazionale dove concorre vincendo il suo singolo e nel doppio per battere l'Ungheria. Intanto Anna Vittoria Borsari vince il titolo italiano di doppio di Seconda Categoria a Cremona in coppia con la milanese Manfredi.

Il 1937 vede Wally cedere il titolo di prima categoria del singolo alla Frisacco, dopo una durissima lotta, ma conquistare il doppio femminile con Tonolli ed il doppio misto con il comense Taroni.

Nel '38 ancora la maglia azzurra per San Donnino ed ancora una vittoria sulle ungheresi, poi il titolo di Prima

Categoria nel doppio femminile con Tonolli; titolo nel doppio anche per Giselda Annigoni, con la milanese Manfredi, nel campionato di "seconda". Siamo alle soglie della Seconda Guerra Mondiale, ma continuano le chiamate in azzurro e Modena ospita il quadrangolare Italia-Germania-Ungheria-Jugoslavia nella sede del Circolo, dove è stato costruito uno chalet in muratura. È il 1939, ormai i venti di guerra incombono, ma nonostante ciò Wally fa in tempo a vincere i Campionati Nazionali di Prima Categoria nel doppio femminile con Tonolli. In "Seconda" a Firenze arriva un altro titolo nel doppio femminile con Giselda Annigoni.

Siamo nel '40, l'Italia è entrata in guerra, lo sport è teso ad esaltare lo spirito nazionalistico e le nostre rappresentanti sono impegnate su molti campi; Annigoni si ripete conquistando il titolo di "seconda" nel doppio femminile in coppia con la napoletana Morandi, mentre il "Tennis" nostrano ospita il Campionato Italiano a squadre femminile di Prima Categoria e conquista il titolo con Giselda Annigoni e Wally San Donnino. Nel 1941 e 1942 Wally San Donnino conquista anche due titoli consecutivi di "Prima" nel doppio femminile, in coppia con la fortissima Annelies Ullstein Bossi, all'epoca giocatrice del TC Milano che in seguito difenderà con onore anche i colori del TC Modena; poi le bombe fanno sospendere l'attività.

L'attività nel secondo dopoguerra

Si torna a giocare nell'autunno del '45 a Milano e tra il '46 ed il '49 arrivano altri otto titoli italiani. I più prestigiosi sono quelli conquistati dalla Bossi: passata a giocare per il TC Modena nel 1948, la tennista di origini tedesche, nativa di Dresda, centra il successo nel singolare femminile assoluto nel 1948 e 1949. Per la Bossi si tratta della sesta affermazione individuale agli Assoluti: meglio di lei nella storia del tennis italiano hanno fatto solo la Valerio, la Lazzarini e la Pericoli. A rinforzare il palmares del TC Modena in quegli anni contribuiscono anche la Annigoni e le new entries Maria Bianca Rangoni e Sandra Tacoli.

Si chiude così lo straordinario ciclo di vittorie al femminile del Tennis Club Modena, che ha portato le tesserate in gialloblù a vincere, tra il 1934 ed il 1949, ben 30 titoli



LA MODA FEMMINILE NEL TENNIS IL TENNIS MODENA FA TENDENZA



1911. La gonna della giocatrice copre le caviglie e la moda impone il copricapo.



1912. La gonna della giocatrice lascia scoperte le caviglie e non c'è più il cappello.



1925. La gonna si alza fin sotto il ginocchio; l'abbigliamento è ingentilito da maglioni fioriti.



1934. Si scopre il ginocchio di Wally San Donnino, la giocatrice più titolata del circolo.



1954. A tutta coscia. È Giuliana Giacobbi, vincitrice della Coppa Lambertenghi di quell'anno.



Le toilettes delle spettatrici ad inizio anni '30.



Enzo Levi (al centro) con il Giudice Arbitro nazionale Mario Piazza.

1933. Campionati Italiani di 3ª categoria al femminile: vince la Tennis Modena con Anna Vittoria Bonaccini Borsari e Wally San Donnino.

Maggio 1934. Campionati Nazionali di 2ª categoria al Tennis Modena: Vittoria Tonolli, Wally San Donnino, Mario Piazza, Gigi Orsini (Fit Roma), Claudio San Donnino, Parmeggiani, Anna Maria Frisacco.





italiani tra Prima, Seconda e Terza Categoria, nelle tre discipline del singolare femminile, del doppio femminile e del doppio misto.

Negli anni '50 sembra risorgere il settore maschile che evidenzia buoni risultati in molti tornei, ma è ancora un rappresentante al femminile a mettersi in evidenza conquistando l'Oro ai Campionati Nazionali Juniores a Torino: è Antonella Bruini, che primeggia sia nel singolo che nel doppio femminile in coppia con la sanremese Beltrame. Altra soddisfazione da Giuliana Giacobbi che a Milano fa suo il singolo della Coppa Porro Lambertenghi (leva giovanile).

Una società moderna

Modena è chiamata ad ospitare tornei e campionati, essendo una delle sedi tra le più qualificate in Italia per il loro svolgimento. A parte la disponibilità della dirigenza a farsi carico delle tante problematiche legate al ricevimento e all'ospitalità degli atleti, il fiore all'occhiello del Tennis Modena è la perfetta tenuta dei campi, grazie soprattutto ad un campo centrale, il n° 6, con tutti i requisiti per lo svolgimento di incontri anche internazionali. Proprio su questo campo nel 1960 si gioca la finale del Campionato italiano di Terza Categoria a squadre, la mitica Coppa Fachinetti, che vede il CT Firenze "Le Cascine" conquistare il titolo. Tra i vincitori alcuni giocatori diventeranno in seguito importanti, come Paolo Galgani, che più avanti salirà alla presidenza della Federazione Nazionale. Nel 1963 la Federazione dà vita al Campionato Nazionale Allievi e Modena è chiamata ad ospitare questa prima edizione che vede impegnati 180 partecipanti, tra i quali Adriano Panatta.

Il "campione" locale però stenta ad emergere: ci prova Angelo Pini che nel 1964 vince, in coppia con Volonteri, il titolo di doppio in Terza Categoria. L'anno dopo Luigi Lippini ci prova nel singolo, ma cede nella finale di "Terza" a Taddei. I rappresentanti del Circolo si limitano a vincere i campionati provinciali e molti tornei in giro per la regione, senza mai riuscire ad emergere concretamente. Sempre Lippini vince i campionati provinciali nel 1966 e '67, sia nel singolo che nei doppi maschili e misto, oltre a quasi tutti i tornei ai quali partecipa.

Nel 1970 viene inaugurata la piscina del Circolo, un

traguardo importante per la visibilità del Tennis Club Modena, mentre l'anno successivo il presidente in carica, Giorgio Ghittoni, ottiene dall'Amministrazione Comunale la concessione trentennale gratuita di un ampio terreno decentrato, in via Livorno, con l'impegno da parte del Tennis di realizzarvi la costruzione di 12 campi, di cui uno con tribuna, la piscina e la palazzina.

Nel '71 il Circolo ospita nuovamente i Campionati Italiani di Terza Categoria; alle premiazioni è presente Paolo Galgani, nelle vesti di presidente Fit. È quel Galgani che nel '60, sempre a Modena, aveva vinto il titolo della Coppa Fachinetti nelle file del TC Firenze "Le Cascine".

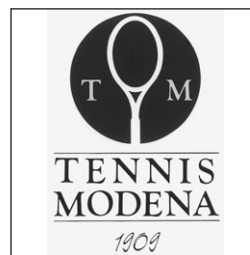
Il campione però non emerge, neppure quando il maestro Marcello Govoni mette in luce qualche giovane talento come Paolo Bussinello, Ottorino Allegri, Giorgio Tesorieri e, più avanti nel tempo, Marcello Nioi, Paolo Torelli, Alessandro Agnini, Marco Piani, Filippo Messori, poi alcune rappresentanti del gentil sesso quali Gea Mazzoni e Sabrina Bedeschi.

Nel 1980 il Sat (Scuola Addestramento Tennis) conta oltre 200 iscritti tra i 6 ed i 16 anni, tutti spostati nella dépendance tennistica di via Livorno per lasciare spazio ai numerosi tornei in svolgimento nella sede madre. In quello che ospita le Finali Italiane Juniores under 18 e under 16 emerge il talento del bolognese Paolo Canè, che nell'arco della sua lunga carriera sarà più volte impegnato sui campi del circolo modenese.

Traguardi prestigiosi

Nel 1984 grandi feste per i 75 anni di vita e l'anno successivo i lavori per l'ampliamento e l'inaugurazione della nuova "club house", mettendosi in sintonia con i club più all'avanguardia. Il tutto considerando che alla sede storica si era aggiunta la dépendance in via Livorno per far fronte all'inaspettato aumento nel numero di soci, che avevano superato il migliaio di unità. Un'esplosione di tesserati frutto di una tennis-mania che aveva invaso l'Italia dopo gli allori conquistati dai nostri nazionali, Panatta, Bertolucci, Barazzuti e Zugarelli in testa.

Nell'85 i campi del circolo ospitano i Campionati Italiani under 18: vince Omar Camporese, futuro punto di riferimento della Nazionale Italiana. Nel novembre dell'87



TENNIS
MODENA

UNA LEGGENDA DELLO SPORT ITALIANO WALLY SAN DONNINO

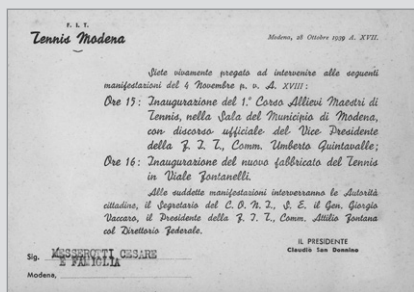
Lo scriba del tennis per eccellenza, Gianni Clerici, parlando del doppio misto, ha detto di lei:

«del misto si ricordano autentiche protagoniste, anche in Italia, come la nostra Wally San Donnino, nobildonna modenese consegnata agli annali anche come insegnante di Panatta».

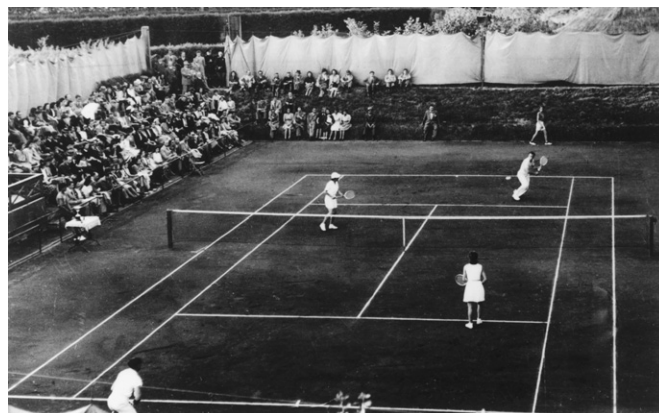
Del resto è lo stesso Adriano Panatta, il più grande tennista italiano di sempre, a riconoscere l'influenza che ha avuto Wally San Donnino sulla sua formazione di giocatore, di uomo e di campione:

«Fra coloro che ponevano qualche speranza in me, oltre naturalmente a mio padre, ci fu la mia prima e indimenticabile insegnante, Wally San Donnino. È lei che mi ha veramente iniziato all'arte del tennis. È lei che mi ha fatto credere, senza peraltro illudermi, che se mi fossi impegnato, se avessi seguito scrupolosamente i suoi consigli, avrei potuto, un giorno, realizzare quel sogno che tanti ragazzi inseguono quando si dedicano seriamente a una disciplina sportiva: diventare un campione».

Dopo aver mietuto tanti allori per il Tennis Club Modena, una volta abbandonata l'attività agonistica la San Donnino ha infatti vissuto per tanti anni a Roma, dove ha dato un prezioso contributo in qualità di responsabile della scuola tennis del Coni. Non solo il tennis modenese, ma anche quello azzurro, quindi, le devono molto.



Biglietto d'invito alle manifestazioni inaugurali del 1° Corso Allievi Maestri di Tennis del 4 novembre 1939.



1938. Campionati Italiani di terza categoria: una gara di doppio misto.

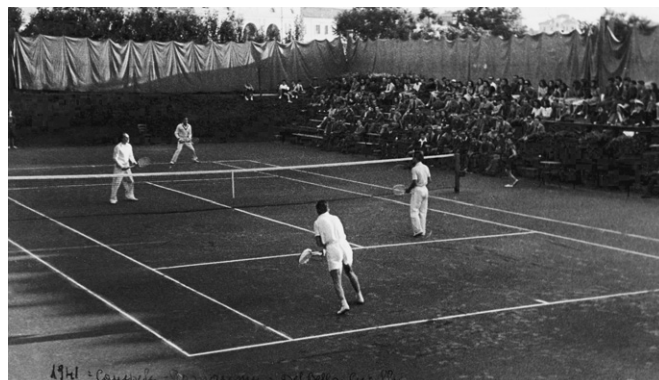


1940. Campionati Internazionali Femminili a Modena: Wally San Donnino e Vittoria Tonolli.



1939. Modena: manifesto del 1° corso Allievi Maestri di Tennis.

1941. Campionati Internazionali di doppio maschile. Davanti ad un folto pubblico: Canepele, Romanoni, Del Bello, Cucelli.



tra orgoglio e ricordo
LE CENTENARIE

IO UNASCI



Wally San Donnino, rientrata a Modena dopo aver vissuto per alcuni decenni a Roma quale responsabile della scuola di Tennis del centro Coni, muore nella clinica di via Morane. La scomparsa dell'icona del club geminiano passa inizialmente quasi inosservata in città, ma già l'anno successivo se ne torna a parlare diffusamente. Del resto non potrebbe essere altrimenti, vista l'importanza avuta da Wally San Donnino non solo per il tennis modenese, ma per quello italiano (si veda a tal proposito il riquadro a fianco dal titolo "Una leggenda dello sport italiano"). L'occasione che riporta alla luce la figura della San Donnino è il primo Torneo Internazionale Femminile di Tennis "IFIM CUP '88". Il torneo, che ebbe il merito di portare sotto la Ghirlandina le tenniste mondiali più importanti del momento, prosegue per un lustro e diventa un punto di riferimento per il circuito femminile di vertice. Altri tornei nazionali ed internazionali femminili si tengono nel '97 e '98, per arrivare nel 1999 alle celebrazioni del 90° con l'esibizione di singolo tra Francesco Cancellotti, numero 21 al mondo e Paolo Canè, numero 26 alcuni anni prima.

Si entra nel nuovo millennio in punta di piedi, poveri di risultati agonistici, che rimangono anonimi per oltre un lustro. Si punta sui giovanissimi, i cui risultati diventano interessanti nel 2008 per consolidarsi dopo il 2009, l'anno del Centenario.

Il 2009 è l'anno del Centenario

Ad aprire le celebrazioni nell'anno del Centenario è lo scrittore modenese Arrigo Levi, che nel suo ultimo libro del marzo 2009, "Un paese non basta" (edito da Il Mulino), ricorda a pagina 77 le sue avventure tennistiche avvenute proprio nella sede del Tennis Modena. In concomitanza avviene il cambio di testimone tra il presidente uscente, professor Carlo Emanuele Nobili, ed il neo-designato Gianni Ricci, ordinario di matematica del Dipartimento di Economia Politica nell'ateneo cittadino. L'alternanza al vertice societario, in un anno così importante, rallenta le iniziative tese al ricordo storico, mentre esplose l'attività agonistica giovanile, che vede salire in cattedra giovanissimi ragazzi e fanciulle tra i nove e i tredici anni. Prende così corpo il lavoro di Andrea Serra Zanetti, chiamato nel 2006 a

gestire la Sat (Scuola Avviamento Tennis), ruolo nel quale sarà affiancato dalla sorella Adriana due anni dopo. Da sottolineare come la famiglia Serra Zanetti completi la sua presenza nel Circolo con la sorella Alessia, che mette la sua racchetta a disposizione della squadra femminile di serie C gialloblù.

I risultati tecnici giovanili emergono sin dall'inizio dell'anno con il giovanissimo Iacopo Mangiafico, che si aggiudica una serie di tornei sia per gli under 10 (la categoria adeguata alla sua età), che per gli under 12. A metà anno ecco altri vincitori con Leonardo Taddia e Nicolò Barbieri in tornei riservati agli under 9. Tutti e tre si ripetono nel Torneo Topolino con l'aggiunta di Valentina Taddia negli under 11 e Martina Sirotti negli under 13. Altri tornei, altre vittorie, tanto che la rappresentativa provinciale in allestimento per il "Trofeo Team Australian" dell'anno successivo vede ben 7 rappresentanti del Tennis Modena sui 12 che vestiranno la casacca giovanile gialloblù.

L'anno del Centenario si apre in maggio con manifestazioni sportive e non solo. Vari tornei giovanili, il torneo "Old Fashion" con racchette in legno e giocatori in divisa bianca (un amarcord dei tempi passati molto apprezzato), il torneo finale del campionato italiano a squadre under 14 femminile. Poi serate di gala, anche a tema, come quella del Centenario, fino ad arrivare al veglione di fine anno.

Con l'inizio dell'anno successivo ecco arrivare l'elegante volume "Cento anni del Tennis", più di 200 pagine di storia del circolo, per decine di anni unica associazione sportiva dedicata esclusivamente a questo sport.

Un altro cambiamento arriva nel 2012: centotré anni di vita suggellano l'arrivo del ventitreesimo presidente del Tennis Club Modena, il geometra Ivan Rebecchi, che succede al Magnifico Rettore prof. Gianni Ricci, che aveva retto le sorti societarie negli ultimi tre anni. Un'eredità pesante, dovuta alle problematiche gestionali di una sede immersa nel verde, ma situata quasi al centro della città a poche centinaia di metri dalla millenaria Ghirlandina, patrimonio dell'Unesco, e perciò considerata "scomoda" da alcuni amministratori che ne volevano e ne vorrebbero il decentramento.

Erio Rodeghiero



TENNIS
MODENA

I PRESIDENTI DEL TC MODENA

1909 - 1927	Claudio San Donnino
1927 - 1930	Guido San Donnino
1930 - 1931	Benedetto Pignatti Morano
1932 - 1943	Claudio San Donnino
1943 - 1945	Luigi Rebucci
1945 - 1946	Rolando Rangoni Machiavelli
1947 - 1952	Alessandro Bonaccini
1953 - 1956	Franco Bianchi
1957 - 1965	Lodovico Aggazzotti
1965 - 1972	Giorgio Ghittoni
1973 - 1978	Achille Piani
1979 - 1980	Cesare Pini
1981 - 1982	Sergio Levoni
1983 - 1986	Luigi Lippini
1987 - 1988	Ugo Ratti
1989 - 1992	Umberto Masetti
1993 - 1995	Ercole Morselli
1996 - 2001	Carlo Nobili
2002 (fino a giugno)	Giuseppe Liccirdello
2002 (da luglio) - 2004	Luca Brezigar
2005 - 2008	Carlo Nobili
2009 - 2012 (maggio)	Gianni Ricci
2012 - ad oggi	Ivan Rebecchi

IL CONSIGLIO DIRETTIVO IN CARICA

<i>Presidente:</i>	Ivan Rebecchi
<i>Vice Presidente:</i>	Esmá Tuncel
<i>Tesoriere:</i>	Claudio Cappi
<i>Segretario:</i>	Mauro Galanti
<i>Consiglieri:</i>	Massimom Garagnani, Roberto Pedrazzi, Giampaolo Vasti

LA COMMISSIONE SPORTIVA

Esmá Tuncel, Roberto Pedrazzi, Giampaolo Vasti,
Mario Caliendo, Alessandro Pivetti



1932. Vista aerea dei campi.



1959. Veduta aerea della sede nell'anno del Cinquantenario.

Copertina della brochure del Torneo Internazionale Femminile 1990.
19 settembre 1993. La modenese Adriana Serra Zanetti si laurea
Campionessa Italiana under 18 sui campi del Tennis Modena; con lei
Ercole Morselli presidente del Circolo.

